

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

n.ro elaborato	titolo elaborato		
All. 7	PIANO DI EMERGENZA		
scala	data	revisione	descrizione
	GIUGNO 2015	00	emissione

Consulenti



dott. Luigi Palmisano

dott. Gabriele Totaro

P. Ind. Mario Ricci

Committente



COMETALF Srl

Via Gorizia snc
72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)
P. IVA 01346930744

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	3
2.1 Obiettivi del Piano di gestione delle emergenze	3
2.2 Definizioni.....	3
2.3 Criteri per la predisposizione del Piano di prevenzione e gestione delle emergenze	4
2.4 Valutazione del rischio incendio.....	4
3. INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE ATTIVE.....	7
3.1 Responsabile dell'emergenza	7
3.2 Squadra d'emergenza e antincendio	7
3.3 Addetto al posto di chiamata.....	8
3.4 Aree operative	8
3.4.1 Posto di chiamata	8
3.4.2 Punto di raccolta	8
3.4.3 Percorsi di esodo	8
4. PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	9
4.1 Sfollamento del complesso per incendio.....	9
4.1.1 Incendio fuori orario di lavoro	10
4.2 Comportamento in caso di emergenza sanitaria.....	10
4.3 Comportamento in caso di eventi naturali.....	10
4.4 Incendio di materiale combustibile o di materiale infiammabile (in piccole quantità).....	11
4.5 Versamento di liquido infiammabile senza incendio	13
4.6 Incendio di un quadro elettrico o di un macchinario.....	14
4.7 Incendio negli uffici.....	14
4.8 Perdita di liquidi infiammabili.....	15
4.9 Perdita di liquidi infiammabili dagli impianti da serbatoio.....	15
5. NORME COMPORTAMENTALI.....	18
5.1 Norme per tutto il personale.....	18
5.2 Norme per il personale non dipendente	20
5.3 Norme per il responsabile dell'emergenza	21
5.4 Norme per gli addetti della squadra di emergenza	23
5.5 Norme per gli addetti al posto di chiamata.....	26
5.6 Norme per gli addetti al primo soccorso.....	27

ALLEGATI:

- **NORME E NUMERI UTILI**
- **PLANIMETRIA**

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1. PREMESSA

Uno degli obblighi del datore di lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 consiste nell'adottare le "misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato".

Le disposizioni generali in materia di gestione delle emergenze vengono poi approfondite al Capo III dello stesso decreto "Prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso".

Alla luce delle normative di prevenzione incendi ed in particolare del **D.M. 10 marzo 1998**, il Datore di Lavoro viene investito dell'obbligo di preoccuparsi dell'adozione delle *misure necessarie per la prevenzione e la gestione delle emergenze*, così come il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza sono chiamati a collaborare con il Datore di Lavoro nell'espletamento di tale obbligo. I lavoratori stessi sono chiamati in prima persona alla partecipazione nel sistema gestionale ed attuativo delle emergenze.

Secondo quanto indicato nell'allegato VIII del D.M. 10.03.98, contenente i criteri per la redazione ed i contenuti di detto documento, il piano per la gestione delle emergenze deve essere elaborato in dal datore di lavoro.

Di conseguenza, il datore di lavoro della Cometalf Srl ha ritenuto opportuno coinvolgere tutte le figure in materia di sicurezza sul lavoro e del servizio di prevenzione e protezione nell'elaborazione del presente piano di gestione delle emergenze, indirizzato a tutto il personale dipendente e non considerando anche la possibilità della presenza di aziende esterne, ad operatori di imprese e a terzi presenti anche in forma occasionale nell'insediamento di Francavilla Fontana (BR).

Si specifica che, nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.M. 10.03.98, la Società ha provveduto ad effettuare la valutazione del rischio incendio secondo quanto previsto dal suddetto Decreto Ministeriale. Le risultanze di tale valutazione sono riportate nel presente documento.

È opportuno sottolineare che per la gestione e la prevenzione corretta dell'emergenza si dovrà far riferimento anche a quanto contenuto nei programmi di manutenzione, di addestramento e nelle istruzioni operative di sicurezza aziendali.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

2. PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Obiettivi del Piano di gestione delle emergenze

Il Piano di gestione delle emergenze si propone di ottimizzare l'utilizzo delle risorse per la salvaguardia del personale, il contenimento delle situazioni di pericolo, la minimizzazione dei danni alle attrezzature e all'ambiente esterno ed il coordinamento degli interventi interni ed esterni (V.V.F., Ambulanza, V.V.U.U., P.S., Enti erogatori di energia).

2.2 Definizioni

Nel seguito si riportano le principali definizioni utilizzate nella predisposizione del presente piano:

Emergenza	Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente, la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture. L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.
Emergenza limitata	Situazione di pericolo di carattere limitato che non comporta estensione di rischio (ad esempio l'incendio di un cestino della carta in un ufficio).
Emergenza locale	Situazione di pericolo a carattere locale, ma che può comportare condizioni di rischio tali da interessare nel tempo diverse parti o l'intero sito (ad esempio l'incendio su una macchina di produzione).
Emergenza estesa	Situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa diverse parti o tutto il sito (incendio catastrofico o scoppio).
Segnalazione di emergenza	E' l'avviso dato a mezzo telefono oppure verbalmente in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza.
Allarme limitato	Allarme all'area interessata dall'emergenza e alla direzione aziendale.
Allarme locale	Allarme all'area interessata dall'emergenza, alle altre aree potenzialmente interessate dall'emergenza e alla direzione aziendale ed eventualmente agli enti di soccorso pubblico.
Allarme esteso	Allarme esteso a tutta la sede e agli enti di soccorso pubblico.
Evacuazione	È l'abbandono della sede da parte del personale che viene ordinata con allarme sonoro oppure comunicazione verbale.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

2.3 Criteri per la predisposizione del Piano di prevenzione e gestione delle emergenze

Ai fini della predisposizione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenze, è stata effettuata un'analisi dei luoghi di lavoro frequentati dai dipendenti della Cometalf Srl.

2.4 Valutazione del rischio incendio

La Cometalf Srl svolge la propria attività nell'ambito del commercio all'ingrosso di rottami metallici, ferrosi, ecc; Le attività previste sono la trasformazione, preparazione e lavorazione tipo meccanico per il riciclaggio di cascami e rottami metallici all'interno dell' insediamento produttivo in VIA GORIZIA s.n.c. a Francavilla Fontana (BR).

La valutazione del **rischio incendio** è stata effettuata sulla base delle indicazioni riportate nel D.M. 10/03/98 in vigore dal 07/10/98, e sulla base delle indicazioni contenute nelle precedenti normative antincendio. Per la valutazione del rischio incendio, è stata effettuata una analisi dei locali e degli impianti presenti al fine di individuare le misure più idonee per conseguire gli obiettivi primari della prevenzione incendi. In particolare sono stati considerati:

- Layout;
- Dispositivi di estinzione incendi;
- Numero di persone presenti;
- Attività svolta all'interno del sito.

In seguito al sopralluogo effettuato, sono stati individuati luoghi compresi nell'elenco di cui al DPR 151 del 1 Agosto 2011, pertanto, l'insediamento è classificabile con:

- **Livello di rischio incendio medio.**

E' presente un impianto di distribuzione carburante (gasolio) ad uso privato; è un serbatoio metallico fuori terra del tipo rimovibile da lt. 3000 marca Emiliana Serbatoi, matricola n. 26478 ubicato all'esterno.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Alla data di emissione del presente piano, l'azienda ha ottenuto il Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del fuoco di Brindisi in data 28/01/2014 con numero di pratica 14259 e attività 13.1.A.

La verifica del dimensionamento delle uscite di emergenza è stata effettuata secondo quanto riportato nel D. Lgs. 81/08; nella seguente tabella è indicata la larghezza delle porte in base all'affollamento massimo previsto:

Affollamento	Caratteristiche delle porte
≤ a 50 persone	Una porta avente larghezza minima di m 0,80.
> 51 e ≤ 100 persone	Una porta avente larghezza minima di m 1,20 che si apra nel verso dell'esodo.
> 101 e ≤ 150 persone	Una porta avente larghezza minima di m 1,20 e di una porta avente larghezza minima di m 0,80, che si aprano entrambe nel verso dell'esodo.
>150 persone	In aggiunta alle porte previste nel caso di cui sopra, il locale deve essere dotato di almeno 1 porta che si apra nel verso dell'esodo avente larghezza minima di m 1,20 per ogni 50 lavoratori normalmente occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100.

All'interno della Cometalf Srl sono presenti uscite adeguate alla classificazione ed all'affollamento massimo dei locali.

Per quanto concerne il dimensionamento del numero di estintori portatili, in base alla classificazione del rischio incendio il D.M. 10/03/98 prevede quanto riportato in tabella:

Tipo di estintore	Superficie protetta da un estintore		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13A – 89 B	100 m ²	-	-
21A – 113B	150 m ²	100 m ²	-
34A – 144B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55A – 233B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.





L'amministrazione della società ha stipulato un contratto per la manutenzione periodica dei dispositivi di estinzione incendi con una ditta specializza. Devono essere messe in atto delle procedure specifiche di controllo periodico relativamente alla accessibilità ed alla funzionalità dei mezzi di estinzione.

All'interno dello sito è prevista l'installazione di:

- Mezzi mobili: n° 1 estintore a CO₂ da 2 Kg per fuochi di classe 34B;
- Mezzi mobili: n° 2 estintori a polvere da 6 Kg per fuochi di classe 34A – 144 B C;
- Mezzi mobili: n° 6 estintori carrellati a polvere da 30 Kg per fuochi di classe A – B1 - C;
- Mezzi mobili: n° 3 estintori a polvere da 6 Kg per fuochi di classe 34A – B – C.

Tale dotazione appare adeguata alla classificazione e alla superficie dell'insediamento.

Nell'ambito delle misure di prevenzione e protezione sarà effettuata la verifica periodica dell'ubicazione degli estintori con particolare attenzione alla fruibilità ed alla visibilità degli stessi.

Le uscite di sicurezza sono raggiungibili con percorsi molto brevi.	 
Il luogo sicuro o punto di raccolta verso il quale far convergere il personale durante un'eventuale situazione di emergenza: è individuato nell'area antistante il parcheggio interno.	
Le misure di prevenzione incendi, in accordo con quanto indicato nel D.M. 10.03.98, sono indicate con apposita segnaletica	

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE ATTIVE

Il Piano di Gestione delle Emergenze prevede l'istituzione delle figure attive indicate di seguito. Le persone appartenenti all'organizzazione aziendale designate a ricoprire tali figure sono state individuate considerando sia la necessità di eventuali avvicendamenti sia la reperibilità interna.

Le norme comportamentali cui ciascuna figura attiva deve attenersi in caso di emergenza sono indicate in allegato, unitamente alle norme indirizzate a tutto il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze.

3.1 Responsabile dell'emergenza

Tale figura assume un ruolo organizzativo - decisionale, in quanto valuta la tipologia d'emergenza, decide la strategia generale d'intervento, mantiene il controllo dell'intero insediamento, decide l'eventuale evacuazione, coordina le comunicazioni con gli enti del soccorso pubblico, stabilisce la fine dell'emergenza.

La persona designata a ricoprire tale ruolo è:

- **Sig.ra CAMARDA CARMELA**

3.2 Squadra d'emergenza e antincendio

La squadra di emergenza è un nucleo di persone adeguatamente qualificate da corsi di formazione, addestrate da esercitazioni pratiche e dotate di attrezzature e mezzi necessari per affrontare un primo intervento volto a contenere ovvero ad eliminare la situazione d'emergenza.

Tali figure inoltre coordinano e facilitano le eventuali operazioni di evacuazione e di raccolta del personale nel punto di raccolta, verificando la presenza di tutto il personale nel suddetto luogo sicuro.

Le persone designate a far parte della Squadra d'emergenza sono:

- **Sig.ra CAMARDA CARMELA**

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3.3 Addetto al posto di chiamata

Tale addetto è la figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle comunicazioni telefoniche sia in entrata che in uscita, dal momento della segnalazione dell'emergenza fino alla cessazione dell'emergenza

La persona designata a ricoprire tale ruolo è:

- **Sig.ra GIUSY LONOCE**

3.4 Aree operative

All'interno dell'insediamento, sono individuati i luoghi per la gestione dell'emergenza, specificati nel seguito.

3.4.1 Posto di chiamata

Il posto di chiamata è il luogo sicuro, dal quale l'addetto gestisce le comunicazioni interne ed esterne, ed in particolare con il centro di coordinamento e con gli enti del soccorso pubblico.

Il luogo individuato come posto di chiamata è il seguente:

- **Ufficio Amministrazione**

3.4.2 Punto di raccolta

Il punto di raccolta è un'area sicura, adeguatamente segnalata, ove far confluire tutto il personale in caso di evacuazione.

Il luogo individuato come punto di raccolta è il seguente:

- **Area antistante l'ingresso principale dello sito.**

3.4.3 Percorsi di esodo

Sono percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che permettono il facile raggiungimento del punto di raccolta.

Si rimanda alle planimetrie in allegato con l'ubicazione dei mezzi di estinzione e la identificazione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

4. PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

E' l'insieme di informazioni e di norme comportamentali riguardanti l'emergenza in atto.

- ⇒ Descrive il sistema predisposto per lo stato di allarme, per la messa in atto delle procedure di intervento previste dal piano di emergenza, per l'evacuazione dello stabile ed infine la dichiarazione di cessazione dell'emergenza.
- ⇒ Definisce precise istruzioni operative per ogni figura attiva, precedentemente descritta.
- ⇒ Contiene le azioni generali da intraprendere, gli spostamenti da compiere, i comportamenti da tenere ed eventuali interventi specifici.

4.1 Sfollamento del complesso per incendio

Gli addetti alla squadra di emergenza effettueranno i primi tentativi di spegnimento attraverso l'uso degli estintori. Se i mezzi utilizzati per lo spegnimento non dessero certezza del risultato, il Responsabile dell'Emergenza provvederà a dare l'ordine di evacuazione dell'edificio mentre gli addetti alla squadra di emergenza provvederanno a coordinare l'evacuazione della zona interessata all'incendio.

Ogni disposizione che sarà emanata dovrà prevenire il manifestarsi del panico e tendere a limitare al massimo la diffusione del fumo e l'invasione da questo delle scale e delle aree che dovranno seguire come zone di sicurezza, per mantenere il più possibile integra l'agibilità delle vie di fuga.

Gli addetti alla squadra di emergenza ed il Responsabile dell'emergenza dovranno quindi adoperarsi il più possibile per:

- ⇒ l'apertura delle porte e finestre dei locali interessati dal fumo;
- ⇒ l'apertura delle finestre in corrispondenza delle scale ai piani superiori al limite dell'evento.

L'ordine di sfollamento sarà dato dall'addetto al posto di chiamata mediante:

- la comunicazione telefonica agli addetti alla squadra di emergenza/responsabili di area.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

In questa fase si provvederà al coinvolgimento dei responsabili delle emergenze delle Società terze presenti nell'insediamento e che dovranno coordinare lo sfollamento coordinandosi con gli addetti della Cometalf Srl.

Superata la prima fase critica dello sfollamento, il Responsabile dell'emergenza e l'Addetto al posto di chiamata si recheranno presso il punto di raccolta per proseguire l'opera di coordinamento all'esterno.

4.1.1 Incendio fuori orario di lavoro

Nelle giornate festive e nelle ore notturne, nelle quali non è prevista la presenza di addetti di lavoratori, la situazione di emergenza sarà rilevata dal personale della vigilanza che richiederà l'intervento dei Vigili del Fuoco (numero 115) ed avvertirà dell'evento il Responsabile dell'Unità Operativa che valuterà l'opportunità di recarsi sul luogo dell'emergenza.

4.2 Comportamento in caso di emergenza sanitaria

Chiunque rilevi la presenza di una emergenza sanitaria in seguito a malore, infortunio o altro, deve segnalare l'evento all'addetto al posto di chiamata.

Questi attiverà, dopo aver consultato e ricevuto ordini dal Responsabile dell'emergenza, gli Enti di soccorso ed in prima emergenza l'intervento sarà effettuato attraverso gli addetti al primo soccorso.

4.3 Comportamento in caso di eventi naturali

In caso di eventi catastrofici (es. terremoto, trombe d'aria, alluvione, etc.) il personale dipendente ed i visitatori, dovranno allontanarsi dall'area colpita in maniera ordinata, utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza ancora praticabili indicate dagli addetti alla squadra di emergenza.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi, dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.

4.4 Incendio di materiale combustibile o di materiale infiammabile (in piccole quantità)

All'interno di alcune aree a volte si possono creare degli accumuli minimi di materiale combustibile (imballaggi in cartone, bancali in legno, materie plastiche, ecc); distrazioni, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la negligenza nell'uso di fiamme libere o il fumare dove è proibito farlo possono provocare dei principi di incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori con gli estintori portatili, ma talune volte richiedono l'intervento dei vigili del Fuoco.

Vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o

a) Piccolo focolaio → Estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo l'utilizzo di 2/3 estintori la situazione non è sotto controllo procedere come definito nel punto seguente.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

b) Medio focolaio → Non estinguibile con gli estintori portatili:

- prima di intervenire, gli incaricati si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici; nella possibilità di tossicità dei fumi di adatteranno idonee DPI (es. autorespiratori);
- gli incaricati aziendali con altri estintori ed idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivere le fiamme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole di gas, fermano gli impianti di ventilazione e riscaldamento; fermano gli impianti produttivi;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Viene dato il cessato allarme se la situazione è sotto controllo.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo

c) Grande focolaio → Non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte in precedenza:

- il Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP) definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce), coinvolgendo il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i vari responsabili di reparto;
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza gestiscono la corretta evacuazione del personale accertandosi della funzionalità delle uscite di emergenza e riunendo il personale presso i punti di raccolta dove faranno l'appello;



IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

- un incaricato procura una copia del Piano di Emergenza con le planimetrie di cui una di queste verrà messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un altro incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

4.5 *Versamento di liquido infiammabile senza incendio*

Nell'area di lavorazione è possibile che delle quantità "Tot" di liquido infiammabile ad esempio (gasolio, olio lubrificante), anche se minime, possano essere versate nella zona di stoccaggio rifiuti o nelle vie di transito, con relativa possibilità di scivolamenti, sbandamenti, rischio di incendio, intralcio alla circolazione.

Se un lavoratore generico si trova a fronteggiare tale scenario incidentale, avrà il compito di avvisare gli addetti all'emergenza; a questo punto interverranno gli incaricati aziendali, i quali:

- un incaricato argina le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia ed altro);
- un incaricato o direttamente il lavoratore generico chiude il tappo in modo da ridurre il versamento di liquido;
- un incaricato chiude i pozzetti, le griglie e le caditoie delle fognature per evitare che il liquido raggiunga le fognature pubbliche, cercando di contenere le perdite entro recipienti di emergenza e di raccogliere il liquido entro appositi contenitori.

Preallarmarsi con estintori ed eventualmente con idranti per evitare che un principio di incendio non previsto colga di sorpresa gli incaricati.

Se l'emergenza risultasse difficile da fronteggiare, potendo creare seri pericoli alla salute del personale, un incaricato farà evacuare i lavoratori attendendo i Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui le sostanze coinvolte possano costituire un pericolo per la popolazione e l'ambiente dovrà essere allertata l'autorità sanitaria competente e la pubblica emergenza.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

4.6 Incendio di un quadro elettrico o di un macchinario

Nel caso in cui un lavoratore generico si trovasse a fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua che, funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento da parte degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

In una situazione di incendio di un quadro elettrico o un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza.

Da questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (preferibilmente estintori a CO₂) in funzione dell'entità dell'incendio; è possibile durante l'intervento soffocare le fiamme anche con coperte, stracci, sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

Nota bene: non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

4.7 Incendio negli uffici

La causa principale d'incendio all'interno degli uffici è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi, oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (fotocopiatrici, prese a spina ed altro) poste in vicinanza di accumuli di carta.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Nel momento in cui dovesse verificarsi un incendio il lavoratore interviene immediatamente con un estintore, cercando di allontanare il materiale combustibile situato nelle vicinanze.

È opportuno inizialmente togliere la tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici, vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti ecc.).

4.8 Perdita di liquidi infiammabili

Chiunque notasse una perdita di liquido infiammabile, senza incendio, deve avvisare gli addetti all'emergenza. A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove esistenti, siano chiuse;
- se possibile aspirare il liquido spillato ed inviarlo nella cisternetta correlata di servizio, dotata di pompa autoadescante con motore antideflagrante;
- se l'entità della perdita è forte, fin dal primo momento arrestare gli impianti di produzione in modo tale da disporre del tutto il personale presente per effettuare le operazioni di emergenza;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi di stabilimento e, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- avvisare la reception dell'imminente avviso dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie d'accesso dall'ingresso al luogo ove si è manifestato il focolare d'incendio.

4.9 Perdita di liquidi infiammabili dagli impianti da serbatoio

Nel situazioni in cui si dovesse presentare una perdita di liquido infiammabile dal serbatoio, senza incendio è necessario avvisare gli addetti all'emergenza.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- arrestare il serbatoio, seguendo le procedure per l'arresto in emergenza previste dai singoli manuali operativi;
- estrarre il liquido contenuto nell'apparecchio danneggiato inviandolo in un altro apparecchio adatto mediante le attrezzature fisse disponibili;
- nel caso la perdita sia liquido solubile in acqua, diluire al più presto con acqua, in modo da evitare il pericolo d'incendio;
- assorbire, ove possibile, il liquido accumulatosi nella pozza al suolo con sabbia o altro materiale assorbente;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi di stabilimento e, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- liberare le vie d'accesso dall'ingresso al luogo ove si è manifestato il focolare d'incendio.

Organizzazione e gestione delle emergenze

La presenza di una situazione di emergenza può essere rilevata dall'addetto al posto di chiamata tramite:

- Telefonata da parte di un testimone dell'evento;
- Telefonata anonima;

In tutti i casi l'addetto al posto di chiamata provvederà ad informare il Responsabile delle emergenze e gli addetti alle emergenze più vicini all'area interessata.

Gli stessi dovranno recarsi sul luogo dell'emergenza per valutarne l'entità e la gravità

Si possono presentare 3 diverse situazioni:

1. Falso allarme;
2. Emergenza contenuta;
3. Emergenza estesa.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Nel primo caso il Responsabile delle emergenze dovrà comunicare all'addetto al posto di chiamata il falso allarme.

Nel secondo caso, gli addetti alle emergenze effettueranno un intervento allo scopo di eliminare il pericolo legato all'emergenza e, a conclusione dell'intervento, il Responsabile delle emergenze dovrà comunicare all'addetto al posto di chiamata la cessazione della situazione di emergenza.

Nel terzo caso, il Responsabile delle emergenze dovrà comunicare all'addetto al posto di chiamata la necessità di chiamare gli enti di soccorso esterni e di dare l'ordine di evacuazione dello stabile mentre gli addetti alle emergenze provvederanno al coordinamento dell'evacuazione dagli ambienti limitrofi alla zona interessata dall'emergenza. Successivamente gli addetti coordineranno l'evacuazione dell'intero insediamento.

Il Responsabile delle emergenze provvederà alla verifica delle presenze presso il punto di raccolta e comunicherà gli esiti all'ente di soccorso. In caso di esito positivo il Responsabile delle emergenze comunicherà la conclusione dell'emergenza mentre, in caso di esito negativo, la comunicazione della cessazione dell'emergenza sarà data solo dopo la verifica da parte dell'ente di soccorso.

Negli allegati tecnici è schematizzata la procedura generale di gestione delle emergenze.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

5. NORME COMPORTAMENTALI

5.1 Norme per tutto il personale

a) Conoscenza del piano

Ogni lavoratore deve conoscere l'esistenza del piano di emergenza che serve ad indirizzare le azioni di ognuno in modo coerente per risolvere problemi imprevisi nell'ambito del posto di lavoro. Ogni lavoratore deve inoltre sapere a chi comunicare e come, il verificarsi di un'emergenza, nonché i nominativi degli addetti a compiti attivi per la sua risoluzione.

Ogni lavoratore deve conoscere con precisione a cosa corrispondono i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area di lavoro o dell'intero stabile)

Ogni lavoratore deve prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di difesa e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

b) Segnalazione

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere un'imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, allagamenti, ecc.) è tenuto a telefonare al numero dell'addetto al posto di chiamata, comunicando:

- ⇒ la natura dell'emergenza;
- ⇒ il luogo da cui si sta parlando;
- ⇒ la presenza eventuale di infortunati;
- ⇒ le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possano essere coinvolte dagli sviluppi immediati dell'evento.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

c) Intervento di emergenza

Il personale presente deve segnalare il pericolo, e potrà tentare un intervento di emergenza solo se appartenente allo speciale elenco del caso.

In caso di focolai o di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, potrà cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati nelle aree del sito, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo e qualora ne abbia avuto sufficiente addestramento.

Se l'evento si è manifestato in un locale munito di porte tagliafuoco o tagliafumo, queste dovranno essere immediatamente chiuse, procedendo nel contempo all'apertura di tutte le vie di evacuazione per il fumo.

d) Sfollamento

A seguito dell'ordine di sfollamento, tutto il personale dovrà:

- lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica, e sezionando gli impianti di alimentazione di eventuali combustibili.
- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), senza creare allarmismi e confusione.
- non portare al seguito ombrelli, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti.
- non tornare indietro per nessun motivo.
- non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita.
- recarsi ordinatamente presso il punto di raccolta, per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.
- usare esclusivamente le vie d'esodo indicate dagli addetti alla squadra di emergenza e dai responsabili di area.
- non usare gli ascensori in caso d'incendio.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

- in presenza di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati.
- nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie.
- in presenza di calore, proteggersi anche sul capo con indumenti possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica.
- i feriti vanno soccorsi da personale esperto; non è opportuno cercare di rimuovere i brandelli di tessuto bruciato dalla pelle.
- non usare l'acqua per spegnere gli incendi di natura elettrica (cavi, macchine, ed apparecchi elettrici sotto tensione).

5.2 Norme per il personale non dipendente

Personale di ditte abitualmente presenti

I contenuti del Piano di Gestione e Prevenzione delle emergenze devono essere portati a conoscenza dei responsabili delle Ditte che sistematicamente frequentano l'insediamento.

Non appena verranno informati di una situazione di emergenza, sarà loro compito coordinarsi con il responsabile dell'emergenza della Cometalf Srl, sia in fase iniziale di valutazione e primo intervento, sia successivamente in caso di emergenza estesa e sfollamento del complesso.

Sarà inoltre loro cura verificare che tutto il personale delle società delle quali sono responsabili ed i visitatori o terzi eventualmente presenti siano informati dell'emergenza e si comportino in modo corretto fino alla comunicazione di rientrata emergenza.

Personale di imprese esterne

I contenuti della presente procedura dovranno essere portati a conoscenza delle imprese appaltatrici, in occasione degli adempimenti previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..



HSE CONSULTING snc di Totaro G., Palmisano L. e Ricci M.
Via Preti di Campi, 17 – 73010 Lequile (LE) P.IVA: 04602720759
e.mail. hseconsultingsnc@gmail.com – tel./fax. 0832631868

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Le imprese esterne, prima di entrare all'interno dello stabile dovranno segnalare l'elenco nominativo dei lavoratori, indicando: il nome e cognome del lavoratore designato quale Responsabile della ditta.

Il titolare o il responsabile della ditta avrà il compito di istruire il personale circa le procedure da seguire in caso di emergenza.

I lavoratori dell'impresa esterna, durante il periodo in cui rimangono all'interno dello stabile, sono assimilati, agli effetti delle situazioni di emergenza, agli altri lavoratori dipendenti dall'Ente ospitante.

Visitatori

Per i visitatori dovrà essere installata idonea cartellonistica indicante i principali comportamenti da adottare in caso di emergenza. I visitatori dovranno, comunque, seguire le istruzioni fornite dagli addetti che coordineranno lo sfollamento, compresa l'eventuale segnalazione dell'insorgere di un evento.

Per facilitare la diffusione delle informazioni relative alla gestione delle emergenze potrà essere utile fornire agli utenti, all'atto del loro ingresso nell'edificio, un foglio riguardante "le norme comportamentali" da adottare in caso di evento; all'interno del quale potrà essere riportato il lay-out del piano tipo dell'edificio.

5.3 Norme per il responsabile dell'emergenza

In caso di incendio o di pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative, di concerto con la squadra di emergenze/responsabile di area.

a) Incendio o pericolo generico accertato

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

In caso di incendio pericolo generico accertato, il responsabile dell'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto.

Egli deve poi:

- informare i suoi superiori dell'entità del pericolo e comunicare loro l'eventuale necessità di intervento del soccorso pubblico;
- incaricare, se lo ritiene necessario, il posto di chiamata ad effettuare le telefonate esterne previste (Vigili del fuoco, Vigili urbani, Polizia, CRI, ENEL);
- se lo ritiene necessario dare ordine di effettuare lo sfollamento;
- verificare l'idoneità del punto di raccolta individuato;
- portarsi al posto di chiamata;
- assicurarsi che agli enti esterni di soccorso vengano fornite tutte le indicazioni necessarie.

Se necessario, deve direttamente provvedere alla disattivazione delle forniture energetiche:

- fermando gli impianti;
- interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica.

b) Collaborazione con l'esterno

In caso di necessità di collaborazione con l'esterno il responsabile delle emergenze deve:

- dare informazioni chiare e precise riguardo al luogo dove si è verificato l'incidente
- indicare il percorso più breve e meno pericoloso per raggiungerlo
- segnalare la presenza di eventuali ostacoli fissi (in caso di scarsa visibilità) che potrebbero intralciare le operazioni di soccorso
- segnalare la presenza di eventuali infortunati indicando l'area o l'ufficio in cui potrebbero trovarsi
- assicurarsi che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati e che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime;
- accompagnare eventualmente le squadre di soccorso sul luogo dell'incidente (se la situazione non è da ritenersi particolarmente pericolosa);
- avvisare il personale ad emergenza conclusa;

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

- individuare e convocare i periti per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

c) Disattivazione delle forniture energetiche

In caso di necessità, o se viene ritenuto solo cautelativamente opportuno, il responsabile delle emergenze, o il suo sostituto, devono provvedere alla disattivazione delle forniture energetiche.

In particolare potrebbe essere necessario provvedere a:

- ⇒ fermare gli impianti;
- ⇒ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita:
 - ◆ sezionando il quadro del piano interessato dall'evento;
 - ◆ successivamente interrompendo l'energia dal dalla rete (quadro generale).

5.4 Norme per gli addetti della squadra di emergenza

a) Segnalazione di pericolo

Le segnalazioni di pericolo pervengono alla squadra di emergenza/responsabili di area dal posto di chiamata (vedi elenco numeri telefonici)

In ogni caso la squadra di pronto intervento/responsabili di area si porteranno velocemente sul posto e verificherà, in collaborazione con il Responsabile delle emergenze, la veridicità dell'allarme.

- ⇒ In caso di falso allarme provvede ad informare l'addetto al posto di chiamata.

b) Incendio accertato

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

In caso di incendio o pericolo generico accertato, la squadra di emergenza/responsabili di area dovrà recarsi di persona sul luogo dell'evento.

⇒ in caso di incendio minore (cfr. tabella 1):

- intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, materiale di emergenza in dotazione);
- ritelefonare al posto di chiamata, per indicare che il pericolo è rientrato di concerto con il Responsabile delle emergenze.

⇒ in caso di incendio di categoria 1,2,3 (cfr. tabella 1):

- intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, materiale di emergenza in dotazione);
- allontanare i materiali infiammabili e/o combustibili dal luogo del pericolo;
- segnalare, di concerto con il Responsabile delle emergenze, sia la necessità di intervento dei Vigili del fuoco, qualora l'evento sia da ritenersi ingestibile, che l'ordine di sfollamento rapido dall'edificio.

In caso di ordine di sfollamento, tramite avviso telefonico dal posto di chiamata o a seguito di decisione diretta presa di concerto tra la squadra ed il responsabile di emergenza, la squadra di emergenza/responsabile di area attuerà le procedure che seguono.

c) Sfollamento di emergenza

Al segnale di sfollamento di emergenza la squadra/responsabili di area:

- si portano alle uscite di sicurezza loro assegnate;
- invitano le persone ad uscire ordinatamente e con calma;
- si accertano che nei locali della zona loro assegnata, servizi inclusi, non sia rimasto nessuno;
- verificato quanto sopra, abbandonano a loro volta lo stabile;
- raggiungono il punto sicuro di raccolta, verificando che tutte le persone della loro area raggiungano detto luogo.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

d) Segnalazione di manomissione impianti

Altro compito delle squadre di emergenze/responsabili di area è quello di segnalare in via continuativa eventuali ostruzioni delle vie di fuga, asportazione dei cartelli di sicurezza e delle lampade che costituiscono l'impianto di illuminazione di emergenza, manomissioni di ogni genere sugli impianti antincendio, e loro effettiva fruibilità, presenza di materiali e sostanze infiammabili in prossimità di fonti di calore, presenza di apparecchiature elettriche non autorizzate, violazione delle prescrizioni antincendio .

La segnalazione va fatta per iscritto al responsabile dell'emergenza.

e) Intervento del soccorso pubblico

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di emergenza/responsabili di area è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso (ubicazione della bocca delle motopompe, degli idranti, degli estintori, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza, ecc.).

f) Prove di simulazione per addetti all'emergenza

Periodicamente, a discrezione del responsabile dell'emergenza, saranno effettuate delle prove chiamate di test.

Dopo il segnale che indica il pericolo, l'addetto dovrà contattare telefonicamente il responsabile dell'emergenza comunicandogli la corretta ricezione del messaggio.

Il responsabile dell'emergenza annoterà su apposito registro la data in cui è stata effettuata la chiamata di test e, per ogni addetto, la ricezione della risposta, indicando l'orario della comunicazione.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI SECONDO LA GRAVITA'		
CLASSIFICAZIONE	STIMA DELLA GRAVITA'	AZIONI
⇒ incendi minori	⇒ piccoli focolai come un cestino portarifiuti con carta incendiata	⇒ estinzione da parte dell'addetto all'emergenza ⇒ sfollamento dell'area interessata
⇒ incendi di categoria 1	⇒ incendio di computer, stampante o altro macchinario di ufficio con pericolo di espansione	⇒ chiamata precauzionale ai VV.F. ⇒ estinzione da parte dell'addetto all'emergenza ⇒ chiamata del responsabile e di tutti gli addetti all'emergenza per il controllo dell'area interessata ⇒ evacuazione dall'area interessata e dalle zone limitrofe di piano
⇒ incendi di categoria 2	⇒ Incendio di parte di struttura (pareti mobili, moquette, arredi, ecc) con pericolo di espansione	⇒ Chiamata ai VV.F. ⇒ Evacuazione dell'edificio in accordo con il responsabile dell'emergenza
⇒ Incendi di categoria 3	⇒ incendio dell'intero edificio	⇒ chiamata ai VV.F. ⇒ evacuazione dell'edificio ⇒ evacuazione di tutte le aree interessate interne ed esterne

5.5 Norme per gli addetti al posto di chiamata

Al verificarsi di un allarme (incendio, allagamento, evento naturale, infortunio, attentato, ecc.) l'addetto al posto di chiamata, dovrà immediatamente effettuare le operazioni previste dalla procedura:

a) Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui l'addetto al posto di chiamata della sicurezza riceva una segnalazione di pericolo, deve richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

⇒ se è già stato avvisato il responsabile dell'emergenza

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

- ⇒ il luogo dell'evento ;
- ⇒ il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
- ⇒ una valutazione, se possibile, della gravità dell'evento;
- ⇒ le generalità di chi telefona.

Deve quindi avvisare immediatamente il responsabile delle emergenze e gli addetti della squadra di emergenza dell'area interessata e dare indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell'evento. Deve accertarsi che il messaggio sia stato ricevuto e compreso.

b) Evacuazione

Se il responsabile dell'emergenza ordina l'evacuazione di un'area, l'addetto al posto di chiamata dovrà:

- attivare l'evacuazione dell'edificio o dell'area indicata dal responsabile dell'emergenza
- effettuare, se il responsabile dell'emergenza lo richiede, le chiamate agli organi di soccorso ed agli altri componenti della squadra di emergenza;
- attendere il responsabile dell'emergenza;
- seguire lo sfollamento insieme al responsabile dell'emergenza.

5.6 Norme per gli addetti al primo soccorso

In quasi tutte le realtà lavorative, l'attività produttiva si svolge senza il presidio di personale medico.

Esistono situazioni che richiedono un intervento immediato, per cui la conoscenza delle norme elementari di comportamento da tenere in tali casi può modificare il decorso dell'evento patologico.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

E' fondamentale schematizzare due tipi di comportamento ***cosa fare e cosa non fare*** di fronte alla persona infortunata o colta da male.

Cosa fare

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc.;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente od organizzare il trasporto in ospedale).

Cosa non fare

- spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- ricomporre fratture e lussazioni;
- toccare le ustioni;
- effettuare manovre rianimatorie improvvisate;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.

Classificazione delle priorità d'intervento

Negli ambienti di lavoro, gli infortuni possono assumere diversa gravità, cosa che condiziona la priorità di intervento.

Il soccorritore deve saper riconoscere e distinguere gli interventi che richiedono un'***estrema urgenza*** e quelli che possono essere considerati di ***primo e secondo grado***.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Tra gli interventi che richiedono **estrema urgenza** sono compresi:

- arresto cardiaco e respiratorio
- gravi emorragie arteriose
- gravi traumi
- ferita aperta nel torace

In tali casi la tempestività e la validità dell'intervento possono impedire la morte del soggetto.

Alle urgenze di **primo grado** appartengono:

- lesioni degli arti
- emorragie interne

Tali casi, insieme ai precedenti, dopo adeguato trattamento sul luogo dell'incidente, vanno immediatamente ospedalizzati.

Alle urgenze di **secondo grado** appartengono:

- ferite profonde
- fratture esposte degli arti
- fratture della colonna vertebrale

Questi interventi permettono un margine di tempo di intervento senza compromettere la vita dell'infortunato.

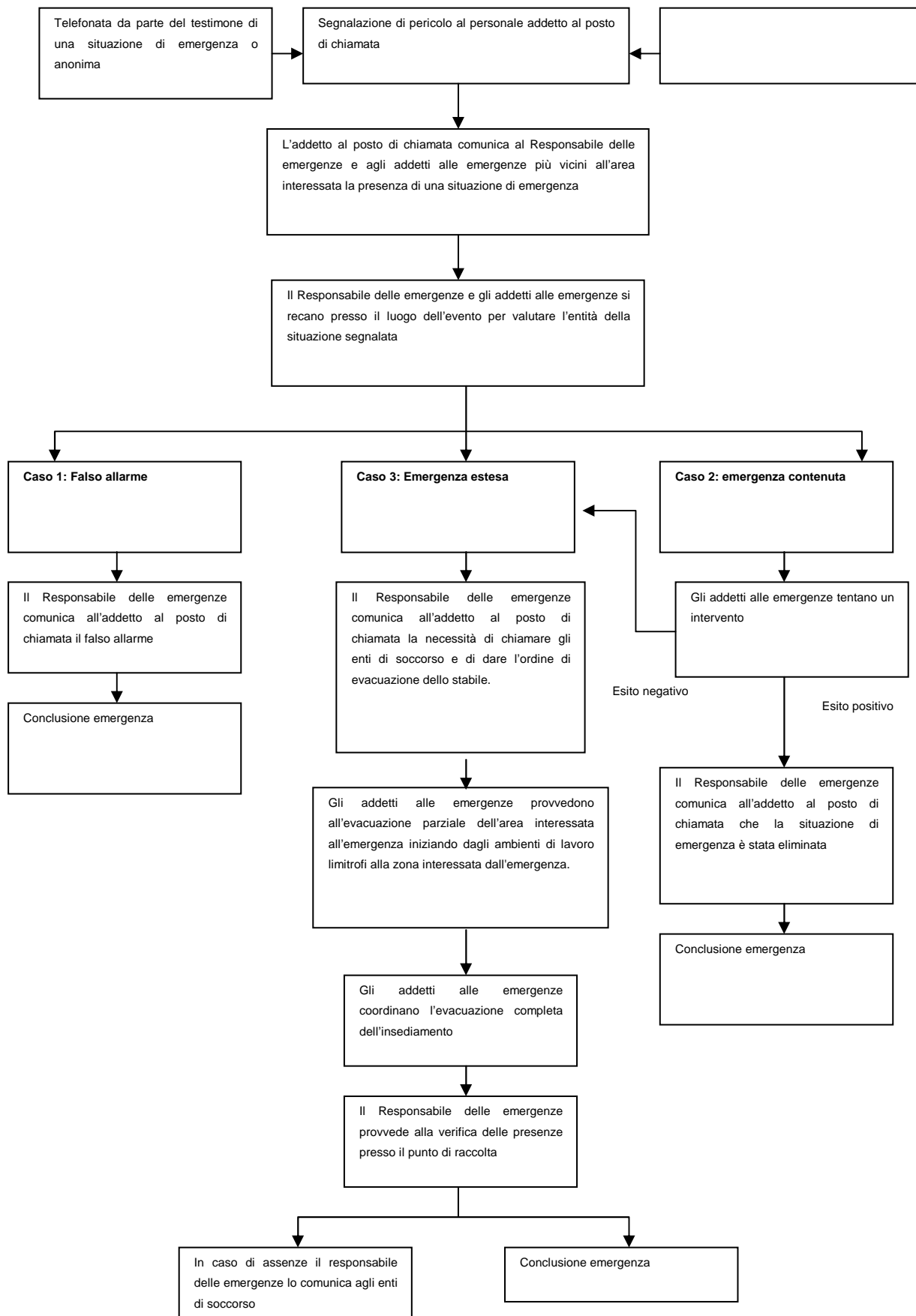
IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Norme comportamentali per la gestione delle emergenze



**Allegati al
Piano di Prevenzione e Gestione delle
Emergenze**

Nel seguente blocodiagramma è schematizzata la procedura generale di gestione delle emergenze:

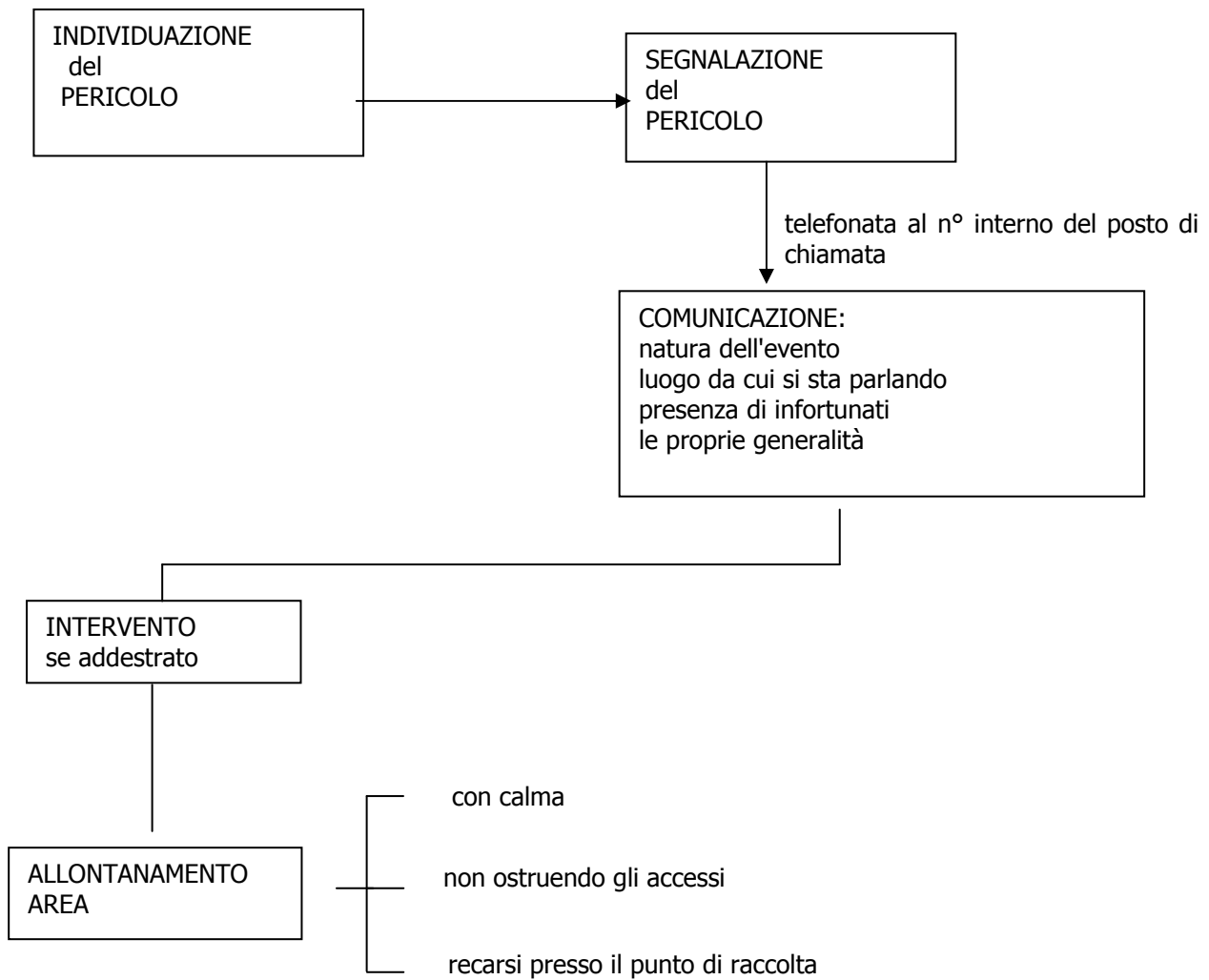


NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO		115
POLIZIA – QUESTURA CENTRALE		113
CARABINIERI		112
EMERGENZA SANITARIA		118
OSPEDALE PIÙ VICINO “DARIO CAMBERLINGO”		0831 851202
RESPONSABILE DELLE EMERGENZE Sig.ra CAMARDA CARMELA		0831 852359
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Sig. PASSA LUIGI IVANNI		0831 852359

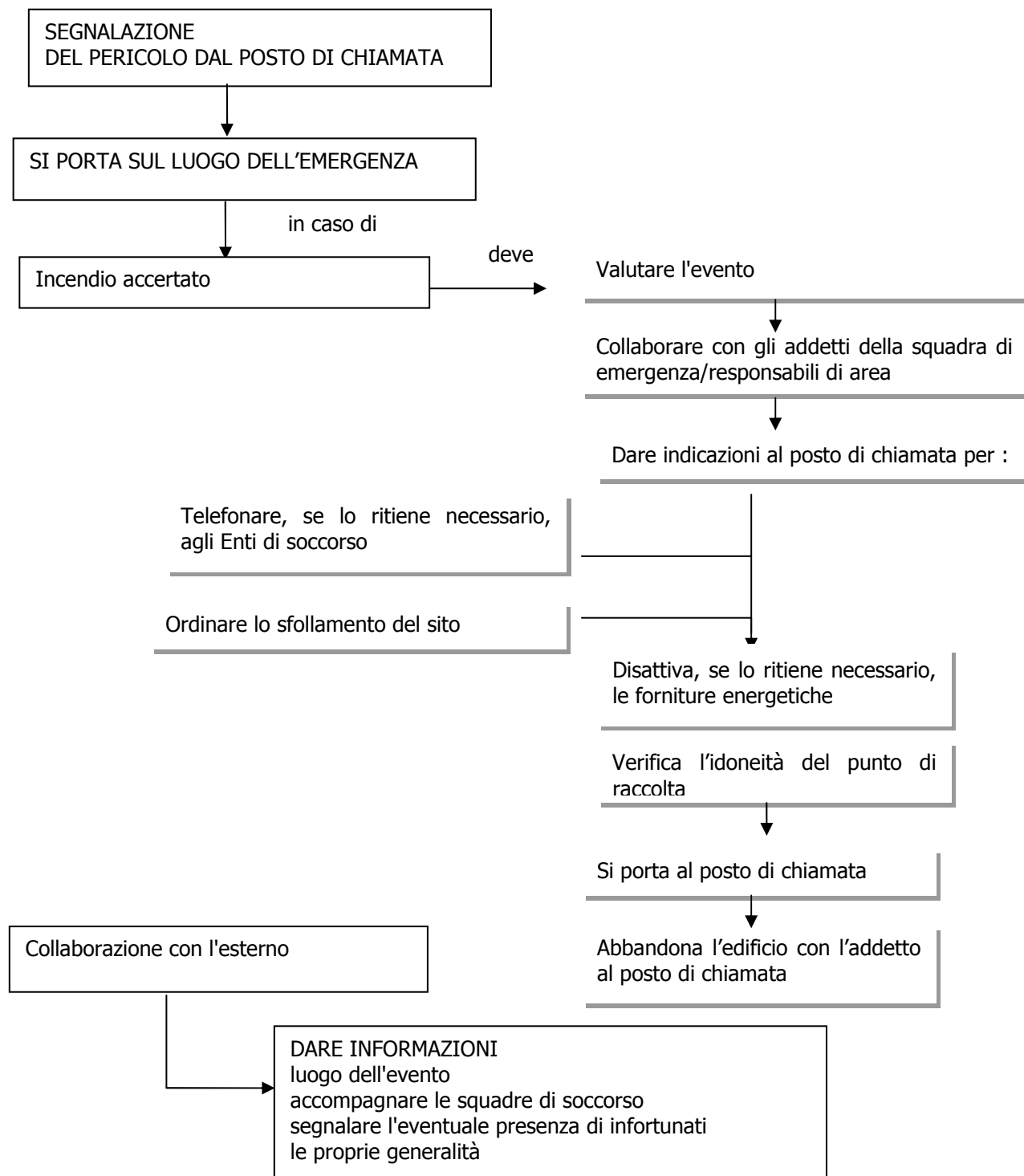
ALLEGATO 2

NORME PER TUTTO IL PERSONALE



ALLEGATO 3

NORME DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



ALLEGATO 4

NORME PER IL PERSONALE NON DIPENDENTE

PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE

Fornire l'elenco dei nominativi dei lavoratori

Fornire il nome del
RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Istruisce il proprio personale circa i rischi presenti

Gestisce il proprio personale in casi di evento

VISITATORI/PUBBLICO

Seguire la segnaletica di salvataggio

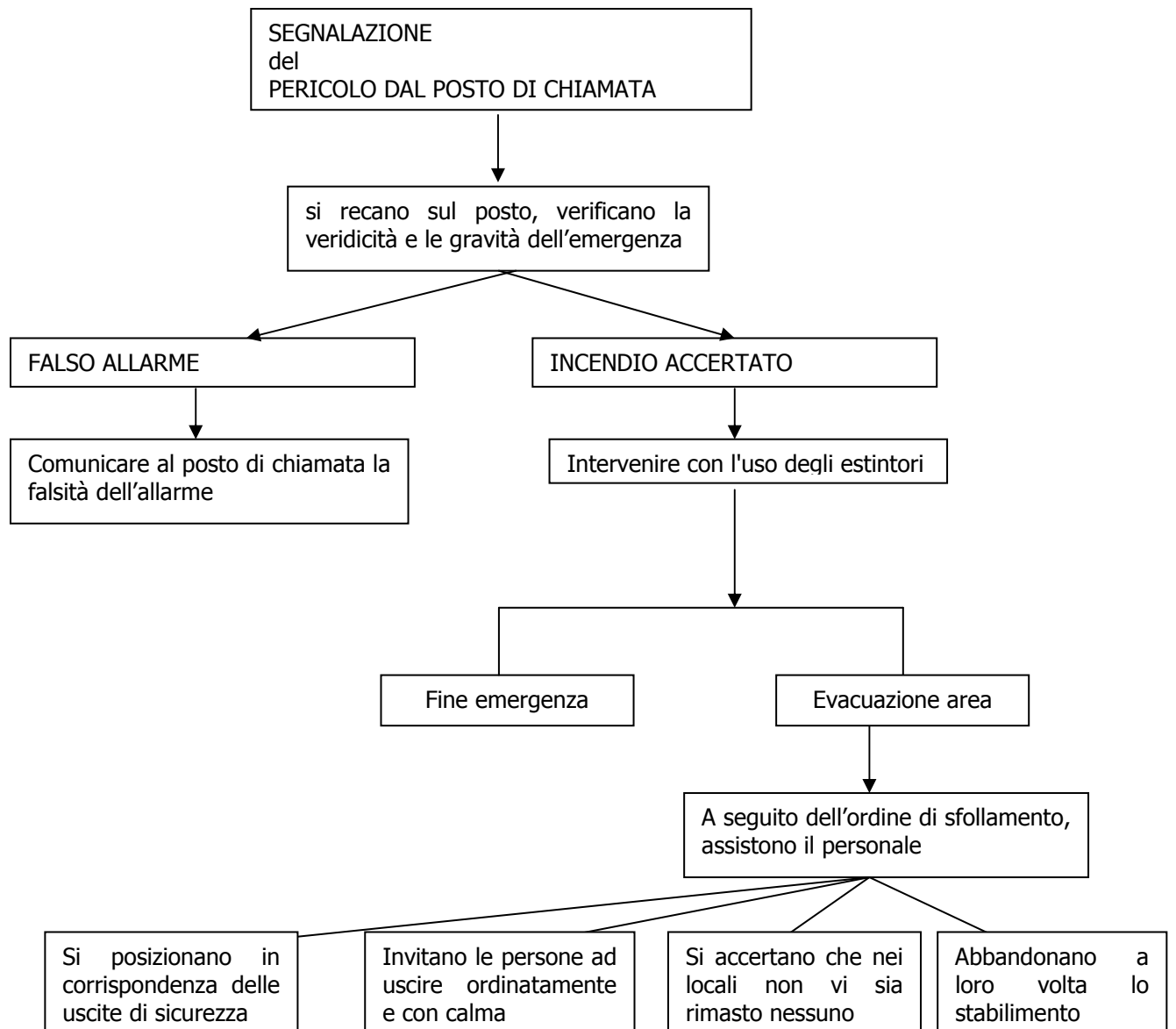
Attenersi alle norme comportamentali affisse lungo i percorsi di esodo

Seguire le indicazioni date dalle planimetrie

Seguire le indicazioni fornite dagli addetti alla squadra di emergenza e/o dai responsabili di rep.

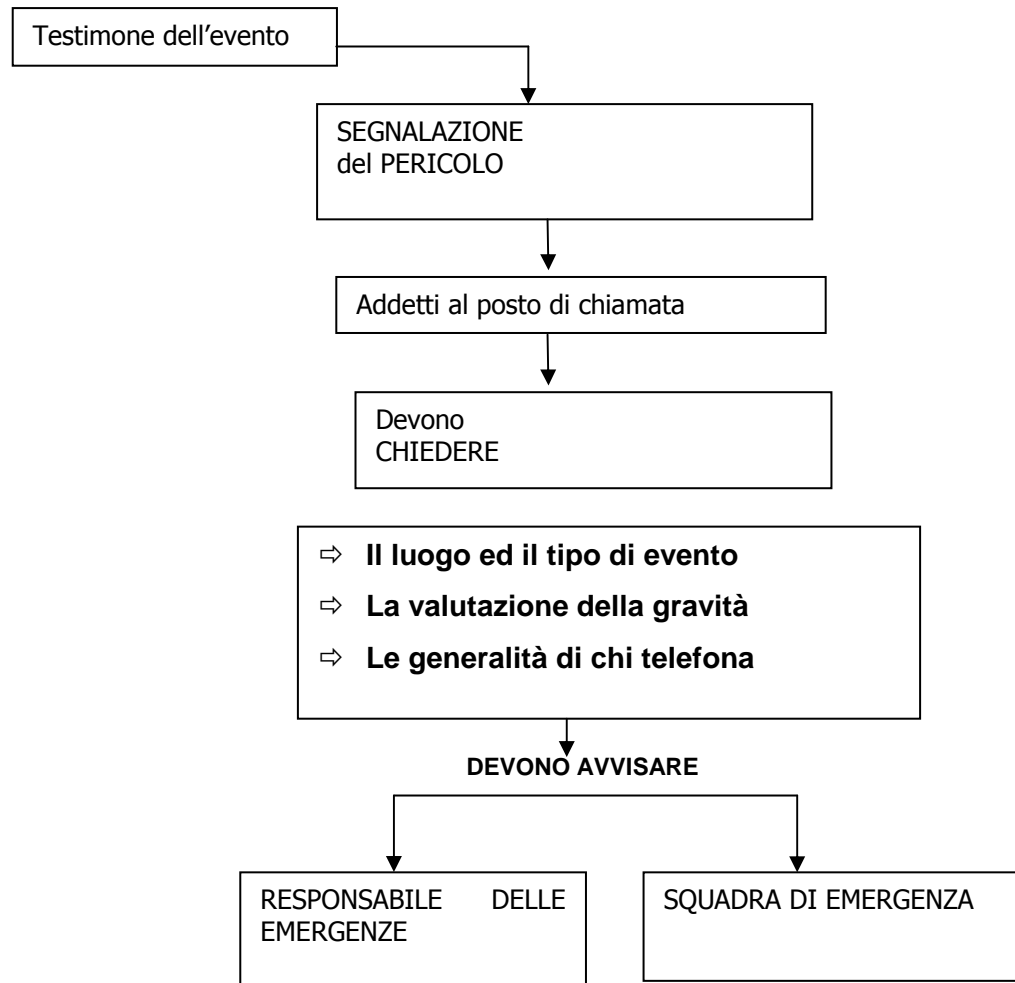
ALLEGATO 5

NORME PER LA SQUADRA DI EMERGENZA/RESPONSABILI DI REPARTO



ALLEGATO 6

NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA



**IN CASO DI ORDINE DI SFOLLAMENTO DEVONO INOLTRE
AVVISARE GLI ENTI DI SOCCORSO E GLI ALTRI
COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

PLANIMETRIA SITO

